



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Comune di Francavilla Fontana
Servizio Ambiente -Urbanistica-Suap
Suap@comune.francavillafontana.br.it

Arpa DAP Brindisi
Dap.br.arpapuglia@pec.provincia.brindisi.it

Dipartimento di Prevenzione ASL BR
Protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Com.prev.brindisi@cert.vigilifuoco.it

Oggetto: Ro.MA.FER. SNC Francavilla Fontana. Domanda di verifica di assoggettabilità a VIA per un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 20, D.L.vo 152/2006 e s.m.i, e art. 16, L.R. n° 11/01 e s.m.i. - integrazione documentale 12334 del 5 marzo 2015

A seguito di conferenza dei servizi tenutasi in data 27 febbraio 2014 presso gli Uffici della Provincia di Brindisi si trasmette nota integrativa di risposta ad ogni chiarimento avanzato dai singoli Enti.

Distinti saluti


Il tecnico
[Signature]
L'amministratore
[Signature]



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Nota integrativa

1. Il responsabile del procedimento fa presente che il progetto necessita delle seguenti integrazioni: *"modifica del progetto relativamente alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia ricadenti sui piazzali dello stabilimento, al fine di dare ottemperanza alla disciplina del R.R. 26/2013; il progetto presentato e pubblicato sul portale web non è conforme ai requisiti richiamati nel regolamento regionale relativamente alla gestione delle acque meteoriche."* - pagina 1 di 2 verbale di conferenza -

L'impianto è esistente da oltre 30 anni, la zona è servita da acquedotto, a servizio dei servizi igienici, non vi è utilizzo alcuno di acqua all'interno del ciclo produttivo di lavorazione. L'opificio ricade tra quelli richiamati all'art. 8 del R.R. 26/2013 in particolare al comma m, gli impianti cioè soggetti alla separazione delle acque di prima pioggia da quelle di dilavamento.

L'impianto non ha a disposizione alcuna zona a verde per poter riutilizzare le acque di dilavamento trattate del piazzale, e la zona non è servita da fogna bianca.

Si puntualizza però che non vi è alcuna possibilità urbanistica di realizzare le tettoie per la copertura dei rifiuti, ossia per preservare le acque meteoriche dal contatto con gli stessi.

L'impianto è costituito da un pozzetto scolmatore per l'accumulo delle acque di prima pioggia in apposita cisterna da avviare presso impianto di terzi e da un impianto di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione di tipo statico per le acque di seconda pioggia che vengono stoccate in cisterna a tenuta interrata, realizzata in cemento armato avente un volume totale pari a 120 mc, ossia 5*8 metri per 3 metri di profondità. Il piazzale ha una superficie di 2400 mq.

2. *valutazione dell'impatto dell'attività sulla qualità dell'aria, con riferimento ai dati disponibili per il Comune di Francavilla Fontana*



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Si allega alla presente i valori di campionamento dell'aria relativi alla Stazione di Francavilla Fontana, così come desunti dal sito dell'Arpa Puglia, e grafici di relazione tra l'impianto in oggetto ed il Piano regionale relativamente ai valori di qualità dell'aria della Regione Puglia.

- 3. copia delle procedure di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto, da cui si possano evincere con chiarezza tutte le operazioni condotte sui rifiuti dall'ingresso all'uscita dello stabilimento, in ogni fase di lavorazione.*

Si allega alla presente procedura di gestione dei rifiuti.

Verbale ARPA allegato al verbale della Conferenza dei Servizi

- 1) il proponente, nell'analisi degli scenari ambientali, in riferimento alla matrice aria, ha preso a riferimento i dati della centralina qualità aria dislocata a Manduria omettendo di prendere in considerazione i dati relativi alle stazioni di monitoraggio presenti nel comune di Francavilla Fontana e sempre comunque reperibili sul sito istituzionale di ARAP PUGLIA.*

Si allega schema riassuntivo dei dati della matrice aria riferita alla stazione di Francavilla F.na e si riportano i valori di riferimento sulla qualità d'aria in riferimento alla stazione di Francavilla Fontana.

Normativa nazionale e regionale di riferimento sulla qualità dell'aria

Nella legislazione nazionale sulla qualità dell'aria, mediante successivi decreti, sono stati introdotti una serie di concetti, che nel tempo hanno subito alcune evoluzioni.

Con la prima legge organica sull'inquinamento dell'aria (legge 615/1966) si definiva **l'inquinamento atmosferico come: "stato dell'aria atmosferica conseguente alla immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura in misura e condizioni tali da alterare la salubrità dell'aria e da costituire pregiudizio diretto o indiretto per la salute dei cittadini o danno ai beni pubblici o privati"**. Con il DPR 203/88 lo stesso era definito: "ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità o con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo; da compromettere le attività ricreative e gli altri usi legittimi dell'ambiente; alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi ed i beni materiali pubblici e privati". Si definivano inoltre i "valori limite di qualità dell'aria" come: "i limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e limiti massimi di esposizione ad inquinanti nell'ambiente esterno" e i "valori guida di qualità dell'aria" come: "i limiti delle concentrazioni e limiti di esposizione relativi ad inquinamenti nell'ambiente esterno destinati:

- alla prevenzione a lungo termine in materia di salute e protezione dell'ambiente;
- a costituire parametri di riferimento per l'istituzione di zone specifiche di protezione ambientale per le quali è necessaria una particolare tutela della qualità dell'aria".

Per quanto riguarda le emissioni con il DM 12/7/90, si definivano le "linee guida" come: "i criteri in linea con l'evoluzione tecnica messi a punto relativamente a settori industriali contenenti indicazioni su:

- cicli tecnologici;
- migliore tecnologia disponibile relativamente ai sistemi del contenimento delle emissioni;
- fattori di emissione con e senza l'applicazione della migliore tecnologia disponibile per il contenimento delle emissioni".

Ed ancora, i "valori limite di emissione" come: "la concentrazione e/o la massa di sostanze inquinanti nella emissione degli impianti di un dato intervallo di tempo che non devono essere superati "Livelli di "attenzione" e di "allarme", per alcuni inquinanti atmosferici, venivano introdotti con il DM15/4/94 ed erano intesi ad assicurare il rispetto dei relativi standard di qualità dell'aria.

Successivamente il DM 25/11/94 definiva: "obiettivi di qualità", come: "valore medio annuale di riferimento da raggiungere e rispettare" relativamente a: materiale particolato fine (PM10, materiale particolato con diametro aerodinamico inferiore o uguale a 10 μm , prelevato con efficienza di campionamento del 50%), benzene e benzo(a)pirene (confronta figura .



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Inquinante	Limite standard qualità	Valore guida	Livello di attenzione	Livello di allarme	Obiettivo di qualità
SO ₂ (µg/mc)	80 (Mediana) 130 (Mediana invernale) 250 (98° percentile)	40 - 60 (media annuale) 100 - 150 (media 24h)	125 (media 24 h)	250 (mediana 24 h)	-
NO ₂ (µg/mc)	200 (98° percentile)	50 (50° percentile) 135 (98° percentile)	200 media 1 h	400 media 1h	-
CO (mg/mc)	10 media (8h) 40 (media 1h)	-	15 (media 1h)	30 (media 1h)	-
Pb (µg/mc)	2 (media annuale)	-	-	-	-
F (µg/mc)	20 (media 24 h) 10 (media annuale)	-	-	-	-
Particelle sospese (µg/mc)	150 (media annuale) 300 (95° percentile)	40 - 60 (media annuale) 100 - 150 (media 24 h)	150 (media 24 h)	300 (media 24 h)	60 (PM10) 40 (PM10)
THCnm (µg/mc)	200	-	-	-	-
Benzene (µg/mc)	-	-	-	-	15 10 (media annuale)
B(a)P (µg/mc)	-	-	-	-	2.5 1 (media annuale)

Figura 19 Valori limite, livelli di allarme e di attenzione, obiettivi di qualità (DPCM 28/3/83, DPR 203/88)

Più recentemente il DL.vo 4 agosto 1999, n. 351 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente" prevedeva l'emanazione di alcuni decreti applicativi contenenti: valori limite e soglie di allarme, margini e tempi di tolleranza, valore obiettivo per l'ozono, valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, modalità e norme tecniche per l'approvazione dei dispositivi di misurazione (metodi, apparecchi, reti, laboratori).

Il citato DL.vo riportava inoltre l'obbligo di effettuare una valutazione della qualità dell'aria ambiente mediante una misurazione obbligatoria in:

- agglomerati (> 250 000 abitanti o densità alta a giudizio dell'autorità competente);



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

- zone in cui il livello è compreso tra il valore limite e la soglia superiore;
- altre zone dove si supera il valore limite.

Il suddetto DL.vo introduceva anche alcune definizioni che aggiornavano quelle precedenti:

- *aria ambiente*: aria esterna presente nella troposfera, ad esclusione di quella presente nei luoghi di lavoro;
- *inquinante*: qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso;
- *valore limite*: livello fissato in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso; tale livello deve essere raggiunto entro un dato termine ed in seguito non superato;
- *valore obiettivo*: livello fissato al fine di evitare a lungo termine, ulteriori effetti dannosi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso; tale livello deve essere raggiunto per quanto possibile nel corso di un dato periodo e in seguito non superato;
- *soglia di allarme*: livello oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunto il quale si deve immediatamente intervenire a norma del DL.vo 4/8/99 n. 351;
- *marginale di tolleranza*: la percentuale del valore limite nella cui misura tale valore può essere superato alle condizioni stabilite dal DL.vo 4/8/99 n. 351.

Più recentemente, con il DM 60/2002, si sono aggiornati i limiti di qualità dell'aria e sono state abrogate le disposizioni relative al biossido di zolfo, al biossido di azoto, alle particelle sospese e al PM₁₀, al piombo, al monossido di carbonio e al benzene contenute nei decreti precedentemente emanati

Le figure 19 e 20 riportano i nuovi limiti per l'aria atmosferica e le diverse date di entrata in vigore degli stessi; la tempistica di attuazione per i nuovi limiti è scaglionata nel tempo.

Inquinante	Tipo di limite (entrata in vigore)	Valori limite
SO ₂ (µg/mc)	Limite per la	350 media 1 h (da non superare più di 24 volte per anno civile)

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontana (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

	protezione della salute umana (1 gennaio 2005)	125 media 24 h (da non superare più di 3 volte per anno civile)
	Limite per gli ecosistemi (19 luglio 2001) soglia di allarme	20 media anno civile e semestre invernale 500 media 3 h consecutive
NO ₂ (µg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2010)	200 media 1 h (da non superare più di 8 volte per anno civile)
	Soglia di allarme	40 media anno civile e semestre invernale 400 media 3 h consecutive
NO _x (µg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2005)	30 media anno civile
Particelle PM10 (µg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2005)	50 media 24 h (da non superare più di 35 volte per anno civile)
Pb (µg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2005)	0.5 media anno civile
Benzene (µg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2010)	5 media anno civile
CO(mg/mc)	Limite per la protezione della salute umana (1 gennaio 2005)	10 media massima giornaliera su 8 h

Figura 19 Inquinanti atmosferici e relativi limiti, DM 2/4/02, n. 60



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Inquinanti	Tempi di riferimento	19/07/1999(*)	Margini di tolleranza e limiti dall'entrata in vigore della normativa									
			01/01/01	01/01/02	01/01/03	01/01/04	01/01/05	01/01/06	01/01/07	01/01/08	01/01/09	01/01/10
SO ₂ (µg/m ³)	Media 1 h	500	470	440	410	380	350					
	Media 24 h						125					
NO ₂ (µg/m ³)	Media 1 h	300	290	280	270	260	250	240	230	220	210	200
	Media anno	60	58	56	54	52	50	48	46	44	42	40
Particelle (PM ₁₀) (µg/m ³)	Media 24 h	75	70	65	60	55	50	50	50	50	50	50
	Media anno	48	46,4	44,8	43,2	41,6	40-30(**)	28	26	24	22	20
Pb (µg/m ³)	Media anno	1	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5					
Benzene (µg/m ³)	Media anno	10						9	8	7	6	5
CO (mg/m ³)	Media massima giornaliera su 8 h	16			14	12	10					

(*) 19/07/99: direttiva 1999/30/CE per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il Pb. 13/12/2000: direttiva 2000/69/CE per il benzene ed il monossido di carbonio; (**) nel decreto e nella direttiva, il valore medio su anno civile per il PM₁₀ relativi alla fine della fase 1 (01/01/2005) e all'inizio della fase 2 (stessa data) non coincidono.

Figura 20 Limiti, margini di tolleranza e date di entrata in vigore del DM 2/4/92 n. 60

In data 21 Maggio 2004 è stato emanato il D.Lgs No. 183 che recepisce la Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono entrata in vigore il 9 Settembre 2003. Tale direttiva si prefigge quanto segue:

- fissare obiettivi a lungo termine, valori bersaglio, una soglia di allarme e una soglia di informazione e allarme;
- mettere a disposizione della popolazione adeguate informazioni sui livelli di ozono nell'aria;
- garantire che, per quanto riguarda l'ozono, la qualità dell'aria sia salvaguardata laddove è accettabile e sia migliorata negli altri casi.

Il D.Lgs 3 Agosto 2007 No. 152 si propone l'obiettivo (Art. 1) di migliorare, in relazione all'arsenico, al cadmio, al nichel e agli idrocarburi policiclici aromatici, lo stato di qualità dell'aria ambiente e di mantenerlo tale laddove buono, assicurando inoltre la raccolta e la diffusione di informazioni esaurienti in merito alle concentrazioni nell'aria ambiente ed alla deposizione.

Il D.Lgs stabilisce:

- i valori obiettivo per la concentrazione nell'aria ambiente dell'arsenico, del cadmio, del mercurio, del nichel e del benzo(a)pirene;



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

- i metodi e criteri per la valutazione delle concentrazioni nell'aria ambiente dell'arsenico, del cadmio, del mercurio, del nichel e degli idrocarburi policicliciaromatici;
- i metodi e criteri per la valutazione della deposizione dell'arsenico, del cadmio, del mercurio, del nichel e degli idrocarburi policiclici aromatici.

L'allegato II stabilisce le soglie di valutazione superiori e inferiori degli inquinanti e i criteri per valutarne il superamento. Le regioni e le province autonome individuano le zone e gli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti:

- sono al disotto del rispettivo valore obiettivo. In tali zone deve essere assicurato il mantenimento di detti livelli;
- superano il rispettivo valore obiettivo, evidenziando le aree di superamento e le fonti che contribuiscono al superamento. In tali zone le regioni e le province autonome adottano le misure necessarie a perseguire il raggiungimento del valore obiettivo entro il 31 Dicembre 2012.

Inquinante	Valore Obiettivo
Arsenico	6 ng/mc
Cadmio	5 ng/mc
Nichel	20 ng/mc
Benzo(a)pirene	1 ng/mc

Figura 21 Valori obiettivo per l'Arsenico, il Cadmio, il Nichel e il B(a)pirene(D.Lgs. 152/2007 allegato I)

Per la caratterizzazione della componente atmosfera nell'area oggetto di studio si sono impiegate le informazioni desunte dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria gestita da Arpa Puglia; L'opera di progetto presenta le seguenti stazioni in prossimità:

Città	Tipologia	Inquinanti
Manduria	Area urbana	CO, Benzene, O ₃ ,NO ₂ , SO ₂

Figura 22 Stazioni di rilevamento della qualità dell'aria

La stazione FRANCAVILLA FONTANA presenta le seguenti caratteristiche:

Nome stazione

Francavilla Fontana - via F. Filzi

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontana (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Comune	Francavilla Fontana
Tipo stazione	Area urbana
Tipo Area	Suburbana
Coordinate UTM	E:
Parametri rilevati	NO _x , NO ₂ , CO, O ₃ , SO ₂ , PM10, BENZENE,
Toluense, VV, DV, TEMP., UMR, RADSG, PIOGGIA	

Gli inquinanti monitorati sono i seguenti:

a. PM10 (Polveri inalabili)

Insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 10 micron. Che derivano da emissioni di autoveicoli, processi industriali, fenomeni naturali.

Parametro di valutazione: Media giornaliera

Valore limite: 50 µg/m³

b. O3 (Ozono)

Sostanza non emessa direttamente in atmosfera, si forma per reazione tra altri inquinanti, principalmente NO₂ e idrocarburi, in presenza di radiazione solare.

Parametro di valutazione: Max media mobile 8h giornaliera

Valore limite: 120 µg/m³

c. NO2 (Biossido di azoto)

Gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura. Sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici, le centrali termoelettriche.

Parametro di valutazione: Massimo giornaliero

Valore limite: 200 µg/m³ Soglia di allarme: 400 µg/m³

d. CO (Monossido di carbonio)

Sostanza gassosa, si forma per combustione incompleta di materiale organico, ad esempio nei motori degli autoveicoli e nei processi industriali.

Parametro di valutazione: Max media mobile 8h giornaliera

Valore limite: 10 mg/m³

e. C6H6 (Benzene)

Liquido volatile e dall'odore dolciastro. Deriva dalla combustione incompleta del carbone e del petrolio, dai gas esausti dei veicoli a motore, dal fumo di tabacco.

Parametro di valutazione: Media annua



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Valore limite: $6\mu\text{g}/\text{m}^3$

f. SO₂ (Biossido di zolfo)

Gas irritante, si forma soprattutto in seguito all'utilizzo di combustibili (carbone, petrolio, gasolio) contenenti impurezze di zolfo.

Parametro di valutazione: Massimo giornaliero

Valore limite: $350\mu\text{g}/\text{m}^3$ Soglia di allarme: $500\mu\text{g}/\text{m}^3$

Al fine di valutare lo stato della qualità dell'aria nell'area interessata si riporta di seguito un estratto della Relazione di Monitoraggio della qualità dell'Aria relativa al periodo di Aprile 2009.

Per ciò che concerne i livelli di qualità dell'aria si procede ad una distinzione dei singoli parametri monitorati.

NO₂

Non sono stati registrati superamenti del limite orario per l'NO₂.

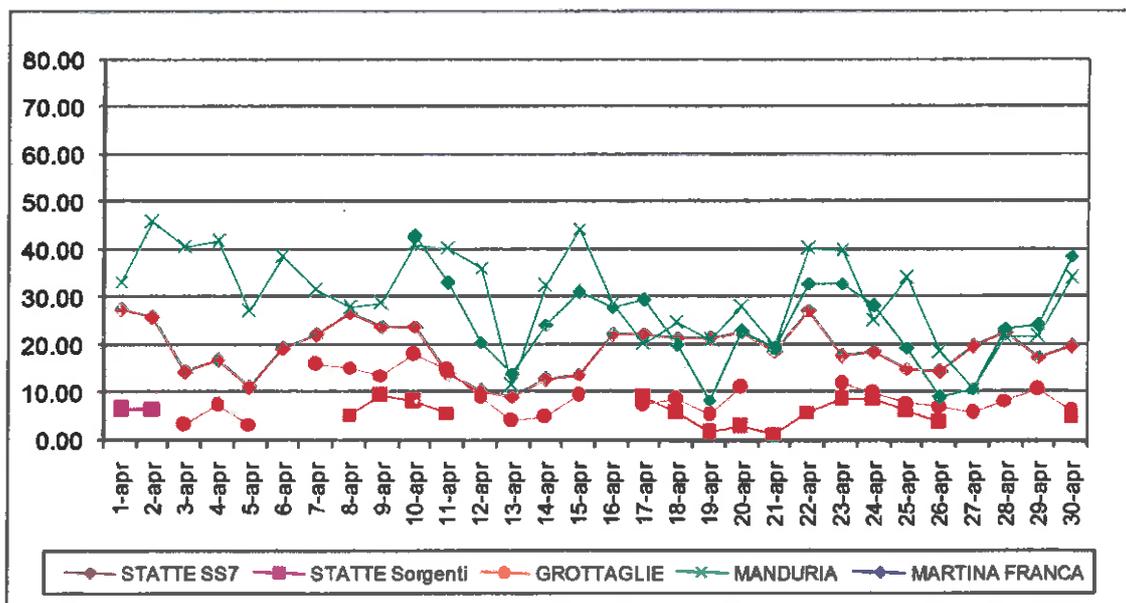


Figura 23 Valore massimo giornaliero relativo al parametro NO₂

O₃



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Nel mese di marzo non sono stati registrati per l'ozono superamenti del relativo limite sulla media mobile.

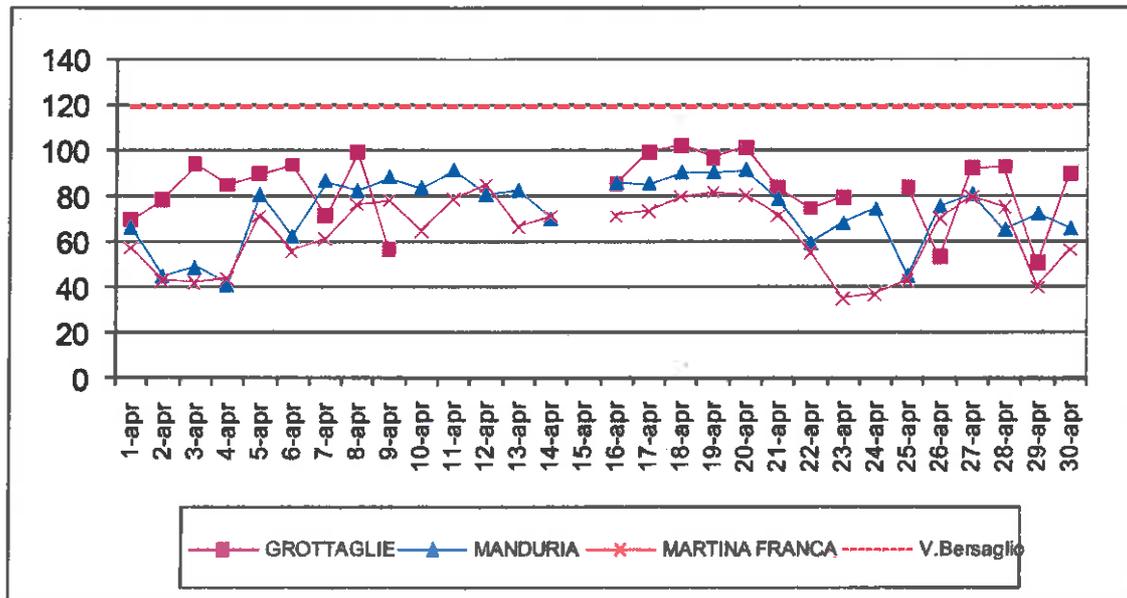


Figura 24 Valore massimo giornaliero relativo al parametro O3

BENZENE

I livelli mensili di benzene misurati nel mese di marzo sono stati sempre ampiamente sotto il limite di legge.

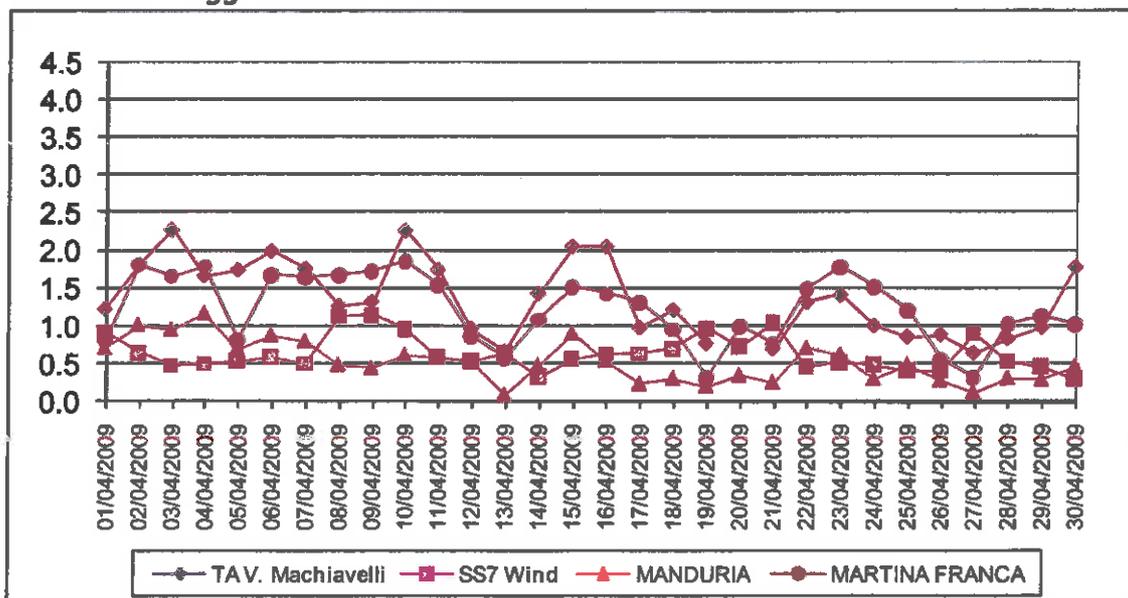


Figura 25 Medie giornaliere di concentrazione relativo al parametro Benzene

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontana (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

8.1.2 Identificazione degli impatti potenziali

8.1.2.1 Impatti potenziali in fase di cantiere

Non vi sono impatti in fase di cantiere poiché non vi sono opere edili da realizzare.

8.1.2.2 Impatti potenziali in fase di esercizio

Inoltre sono potenzialmente presenti i seguenti impatti ambientali:

Emissioni inquinanti da riscaldamento civile

L'opera di progetto non prevede l'installazione di caldaie a servizio di abitazioni civili e quindi legate alla custodia delle opere realizzate.

Emissioni inquinanti da processi produttivi industriali

L'opera di progetto non prevede l'installazione di caldaie o generatori di vapore.

Emissioni inquinanti da produzione energetica

L'opera di progetto non prevede l'installazione di generatori di corrente atte alla produzione di energia elettrica; l'alimentazione delle opere di progetto avverrà mediante gli allacci esistenti alla rete ENEL.

Emissioni inquinanti da trasporto su gomma

L'opera di progetto prevede l'impiego di automezzi e macchine operatrici da cantiere atte alla movimentazione dei rottami; gli automezzi sono in buono stato di conservazione e manutenzione. Presentano la certificazione macchine così come prescritto dalla direttiva macchine. L'impatto derivante dalla movimentazione dei rottami mediante automezzi si presenta modesto ed irrilevante vista la quantità giornaliera di rifiuti in ingresso.

Sollevamento polveri da trasporto su gomma

L'opera di progetto non prevede l'impiego di automezzi o macchine operatrici da cantiere atte alla manutenzione ed al controllo degli impianti e per cui non si produrranno polveri da trasporto su gomma. Si evidenzia che i piazzali sono impermeabilizzati e dotati di sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento.

Emissioni fuggitive da serbatoi di accumulo

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontana (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Le opere esistenti sono state realizzate nel rispetto delle prescrizioni individuate dalla normativa vigente e secondo le indicazioni del progetto approvato; si stima in prima analisi il non verificarsi di perdite od emissioni fuggitive da serbatoi o dalle tubazioni posate in opera.

8.1.3 Valutazione degli impatti e misure di mitigazione previste

Per ciò che concerne la valutazione dell'impatto dovuto alle emissioni di inquinanti gassosi dai motori dei mezzi terrestri si evidenzia che sono concentrate in un periodo di tempo limitato da un punto di vista areale in funzione dei modesti quantitativi di rifiuti trattati. Si stima di conseguenza che le ricadute interessano esclusivamente l'area di cantiere senza arrecare specifiche perturbazioni all'ambiente esterno alla stessa. L'impatto associato, che interessa lo stretto ambito locale, è pertanto ritenuto di lieve entità e reversibile.

Al fine di contenere le emissioni di inquinanti gassosi durante le operazioni di movimentazione, si opererà per evitare di tenere accesi i motori nelle operazioni non produttive al fine di limitare il più possibile la produzione di rifiuti inquinanti; inoltre si evidenzia che le macchine e le attrezzature presenti sono in possesso della certificazione "macchine" in buono stato di manutenzione.

Al fine di contenere la produzione di polveri e pertanto minimizzare i possibili disturbi saranno adottate a livello di esercizio misure operative e gestionali:

- Bagnatura delle gomme e degli automezzi;
- Umidificazione del piazzale per impedire il sollevamento polveri;
- Riduzione della velocità di transito degli automezzi.



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

2) *Sempre in relazione agli scenari ambientali, la relazione, pur illustrando i possibili impatti sulla matrice acustica ambientale, il proponente non cita gli esiti delle precedenti campagne di misura qualora condotte al fine di poter implementare le variazioni di contributo emissivo sul clima acustico ad oggi caratteristico dell'area per verificare l'effettivo rispetto dei limiti attribuibili all'area interessata.*

Il comune di Francavilla Fontana, come già scritto nella relazione fonometrica non è dotato di piano di zonizzazione acustica.

La relazione fonometrica è stata eseguita eseguendo delle misurazioni ad impianto funzionante ed ad impianto non funzionante. Si riporta di seguito la tabella della campagna di misurazione eseguita con impianto funzionante e non per vedere l'apporto dell'impianto alla matrice acustica.

	Misurazione dB(A) funzionante	Misurazione dB(A) non funzionante
Postazione 1	48.0	43.8
Postazione 2	48.0	47.9
Postazione 3	62.5	61.5
Postazione 4	60.5	63.4

Come già detto l'impianto è ubicato sulla strada che collega il centro urbano con la zona industriale. La presente tabella è la stessa presente nella precedente relazione ed indica i valori di campagna di misurazione.

E' importante altresì notare che l'orario di misurazione con l'impianto non funzionante è le 17.00 circa, quando cioè la strada che conduce alla zona industriale è caratterizzata da uno scarso traffico veicolare ben più intenso nella fascia oraria mattutina, quando cioè sono state eseguite le misurazioni con impianto funzionante.



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Impianto non funzionante

SvanPC - [Multimedia1 - binary (disk files)]

File Edit View Tools Window Help

Main results:

File	Start hh:mm:ss	Prof	Filter	Time hh:mm:ss	units	Peak	Min	Max	Spl	Leq	Lcm5	Lcm3	Lcm5	SEL dB	den	Lden dB
0P_54	17:03'26	#1	A	00:04'16	dB	91.8	34.2	74.5	40.7	43.8	55.4	57.5	57.5	67.9	100	43.7
0P_54	17:03'26	#2	Lin	00:04'16	dB	91.8	47.3	75.0	53.7	56.8	63.1	64.1	64.1	80.9	100	56.8
0P_54	17:03'26	#3	C	00:04'16	dB	89.8	44.6	73.1	49.8	52.8	58.9	60.2	60.2	76.9	100	52.8
0P_55	17:07'50	#1	A	00:03'36	dB	92.4	33.2	75.2	41.5	47.9	57.7	59.8	59.8	71.2	100	47.9
0P_55	17:07'50	#2	Lin	00:03'36	dB	92.8	48.2	81.2	64.6	61.4	66.6	68.1	68.1	84.7	100	61.4
0P_55	17:07'50	#3	C	00:03'36	dB	91.6	45.4	80.5	59.4	60.1	65.2	66.6	66.6	83.4	100	60.1
0P_56	17:12'52	#1	A	00:04'40	dB	84.3	43.6	71.3	57.1	61.5	64.4	65.4	65.4	86.0	100	61.5
0P_56	17:12'52	#2	Lin	00:04'40	dB	100.3	54.1	85.9	67.9	68.2	73.4	74.8	74.8	92.7	100	68.2
0P_56	17:12'52	#3	C	00:04'40	dB	99.8	52.7	81.7	66.6	66.6	71.1	72.4	72.4	91.1	100	66.6
0P_57	17:25'06	#1	A	00:06'46	dB	94.9	47.4	80.4	59.0	63.4	66.4	67.6	67.6	89.5	100	63.4
0P_57	17:25'06	#2	Lin	00:06'46	dB	100.1	52.6	89.5	68.3	70.1	75.4	76.8	76.8	96.2	100	70.1
0P_57	17:25'06	#3	C	00:06'46	dB	92.9	50.4	84.8	65.5	68.2	72.5	73.7	73.7	94.3	100	68.2

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontana (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

Impianto funzionante



Main results:

File	Start hh:mm:ss	Prof	Filter	Time hh:mm:ss	units	Peak	Min	Max	Spl	Leq	Ltm5	Ltm5	SEL	den	Lden
						dB							dB		dB
0P_1	11:40'52	#1	A	00:04'32	dB	108.8	34.4	78.5	41.4	48.0	61.1	62.9	76.3	100	52.0
0P_1	11:40'52	#2	Lin	00:04'32	dB	110.7	51.8	92.7	62.5	66.5	83.2	84.5	100.8	100	76.5
0P_1	11:40'52	#3	C	00:04'32	dB	109.5	48.1	88.8	58.1	61.7	78.4	79.7	96.0	100	71.7
0P_2	11:34'18	#1	A	00:04'31	dB	93.7	41.1	64.2	46.9	48.0	53.6	54.6	72.3	100	48.0
0P_2	11:34'18	#2	Lin	00:04'31	dB	93.8	49.7	86.4	74.8	72.0	78.3	79.3	96.3	100	72.0
0P_2	11:34'18	#3	C	00:04'31	dB	92.6	47.1	82.5	68.8	67.6	73.7	74.7	91.9	100	67.6
0P_3	11:27'04	#1	A	00:04'32	dB	102.5	37.9	77.5	68.3	62.5	66.6	67.8	86.8	100	62.5
0P_3	11:27'04	#2	Lin	00:04'32	dB	105.1	49.6	93.8	82.4	73.4	78.3	80.0	97.7	100	73.4
0P_3	11:27'04	#3	C	00:04'32	dB	104.2	47.6	92.9	78.7	72.2	77.0	78.7	96.5	100	72.2
0P_4	11:18'56	#1	A	00:04'31	dB	92.2	37.1	73.3	66.0	60.5	64.0	65.3	84.8	100	60.5
0P_4	11:18'56	#2	Lin	00:04'31	dB	97.9	50.4	88.4	73.1	73.0	77.7	78.8	97.3	100	73.0
0P_4	11:18'56	#3	C	00:04'31	dB	95.4	48.8	88.0	72.3	71.2	75.7	76.8	95.5	100	71.2

Viale Vincenzo Lilla n. 38
 72021 - Francavilla Fontana (BR)
 Tel/fax 0831/852999
 P. iva 02006680744
 e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

- 3) *L'analisi degli impatti sulla matrice acqua evidenzia le seguenti criticità:*
- a) *L'impianto ricade nel campo di applicazione del Capo II del R.L. n. 26/2013, e pertanto, la rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e di dilavamento deve essere dimensionata sulla base dei criteri stabiliti nell'art. 9 dello stesso.*
 - b) *La vasca di prima pioggia deve essere svuotata entro le ore 48 successive al termine dell'evento meteorico.*
 - c) *Nella relazione tecnica non è chiarita la gestione delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia. In particolare, si rammenta che lo scarico in fognatura non separata deve essere preceduto da un trattamento di grigliatura e dissabbiatura e disoleazione, altrimenti lo stesso deve essere comunque autorizzato e soggetto alla prescrizione del Gestore della fognatura.*

L'attività come ben noto ricade tra quelle definite dall'art.8 per cui è prevista la separazione delle acque di prima pioggia dalle restanti.

Le acque di prima pioggia vengono smaltite, come dichiarato dal titolare entro le 48 ore successive all'evento e trattate come rifiuto. Le acque di dilavamento sono trattate con un sistema che prevede grigliatura, dissabbiatura e disoleazione statica. L'impianto esistente da oltre 30 anni non ha spazi a verde e non ha la possibilità di utilizzare le acque trattate in cicli produttivi, né per i servizi igienici, l'impianto è servito da rete acquedotto e pubblica fognatura.

Le acque di dilavamento vengono stoccate in una cisterna interrata avente un volume pari a 158 mc, ossia dimensione 8,60*5,60 m per 3,30 metri di profondità, e di seguito trattate come rifiuto, avviate cioè presso impianto gestito da terzi.

- 4) *Dall'analisi degli impatti sulla matrice rifiuti sulle varie componenti ambientali emergono le seguenti osservazioni:*
- a) *Non è presente alcuna indicazione sulle quantità, tipologia, caratteristiche e gestione dei rifiuti prodotti nelle varie fasi dell'impianto di trattamento. I rifiuti prodotti durante l'esercizio delle attività di recupero devono essere chiaramente individuati,*



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

classificati e gestiti in forma di deposito temporaneo secondo le modalità del D.L.vo 152/2006.

I rifiuti prodotti nell'impianto possono essere classificati come segue:

1. rifiuti prodotti dalle operazioni di ufficio che seguono la raccolta differenziata;
2. rifiuti prodotti dall'impianto trattamento acque meteoriche come sopra descritto
3. i rifiuti prodotti dall'impianto dovuti alla lavorazione del rifiuto sono in linea di massima classificati come 191212, ossia scarti di lavorazione, provenienti dalla cernita manuale. Si rammenta che la maggior parte del lavoro svolto nell'impresa consiste nella messa in riserva dello stesso e solamente una piccola parte viene lavorato i quantitativi annuali ammontano a circa 1 mc annuo, il materiale viene stoccato in cassoni al coperto ed avviato a smaltimento ogni 90 giorni.

b) Tutte le aree destinate alla messa in riserva in cumuli di rifiuti devono essere dotate di un sistema di protezione dalle acque meteoriche esterne, mediante apposito sistema di canalizzazione, bacino di contenimento di pendenza adeguata, e inviate a trattamento in loco o in opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere avviato periodicamente all'impianto di trattamento in loco o in opportuni serbatoi o vasche di stoccaggio provvisorio di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere avviato periodicamente all'impianto di trattamento o a smaltimento.

Lo strumento urbanistico di Francavilla Fontana, non permette, nella zona in cui è ubicato l'impianto la realizzazione di coperture a servizio dei cumuli di rifiuti, per cui la scelta "obbligata" è quella di trattare tutta l'acqua che cade sui piazzali e dilava i rifiuti avviarla in una cisterna a tenuta e successivamente portarla presso impianto gestito da terzi.



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

- c) *I rifiuti appartenenti alla tipologia 5.2 devono giungere all'impianto in questione privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti*

I rifiuti facenti parte della tipologia 5.2 giungono presso l'impianto con provenienza impianti di autodemolizione, per cui sono del tutto bonificati e privi di oli, liquidi refrigeranti ed accumulatori. In caso contrario all'arrivo del camion, dopo la prima analisi visiva viene respinto il carico al mittente.

- d) *Le modalità di messa in riserva dei rifiuti appartenenti alle tipologie 5.1 e 5.2 non sono chiare, in quanto nelle relative schede della relazione tecnica di progetto è riportato che lo stoccaggio avviene in cumuli su basamenti impermeabili, mentre sulla planimetria dell'impianto in Tavola 2 si evince lo stesso avviene in vasca metallica a tenuta stagna.*

I rifiuti sono stoccati in vasca metallica a tenuta stagna e per mero errore di battitura riportati come stoccati in cumuli.

- e) *Le arre di messa in riserva devono essere dotate di cartellonistica, ben visibile per dimensione e posizione, indicante le quantità massime stoccabili, i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche dei rifiuti stoccati*

L'impianto esiste, come già detto da trenta anni, tale cartellonistica, riportante la tipologia ed il relativo codice CER esiste già presso l'impianto. All'interno dell'ufficio è affissa una tabella che riporta le modalità di stoccaggio di ogni rifiuto, i quantitativi massimi annui e la quantità ed il relativo deposito massimo temporaneo, così come previsti nel progetto di cui alla Determina Dirigenziale di autorizzazione.

- f) *Nella planimetria della Tavola 2 è presente una vasca interrata della quale non è specificato l'utilizzo.*

La tavola grafica 2 segue la relazione tecnica, la vasca interrata è quella utilizzata per l'accumulo delle acque meteoriche di dilavamento.

- g) *Deve essere determinato il metodo per la valutazione del volume di stoccaggio nelle aree di messa in riserva raggiunto in un fissato momento lavorativo rispetto al massimo ammissibile.*



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

La tavola grafica 2 segue la relazione tecnica, la vasca interrata è quella utilizzata per l'accumulo delle acque meteoriche di dilavamento.

Il volume massimo annuo viene stabilito dividendo il peso massimo per il peso specifico, mentre per quel che riguarda il volume massimo istantaneo si utilizzerà lo stesso criterio aggiungendo un 20 % per tener conto degli spazi vuoti presenti nei cumuli.

Si riporta una tabella riassuntiva.



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Tipologia	Messa in riserva (d.m. 186/06)	rid. al 70% *per infiammabili ridotto al 50% (DM 186/2006)	Potenzialità impianto	Quantità (tonn/annue) Messa in riserva	Peso specifico		Metodologia stoccaggio	Eventual e trattamento	Deposito massimo istantaneo (tonnellate)	Volume massimo istantaneo (mc)	Volume massimo istantaneo aumentato di un 20% per tener conto degli spazi vuoti (mc)	
					t/mc	Volume mc						
1	3.1 Rifiuti di ferro,acciaio e ghisa	160 000	112 000	6 000	3 000,00	7,80	384,62	cumuli	R4-R13	60	7,69	9,23
2	3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi	66 410	46 487	3 200	1 600,00	25,80	62,02	cumuli	R4-R13	43	1,67	2,00
3	5.1 Parti autoveicoli,....	118 000	82 600	1 000	500,00	4,10	121,95	cumuli	R4-R13	10	2,44	2,93
4	5.2 Parti di mezzi mobili	10	7	1 000	500,00	3,80	131,58	cassone	R4-R13	10	2,63	3,16
5	5.7 Spezzoni di cavo di alluminio	100	70	140	70,00	7,50	9,33	cassone e cumuli	R4-R5-R13	5	0,67	0,80
6	5.8 Spezzoni di cavo di rame	1 500	1 050	398	199,00	8,50	23,41	cassone e cumuli	R4-R5-R13	5	0,59	0,71
totale annue messa in riserva					5 869,00	ton/a nn	732,91	mc/anno				
totale giornaliero messa in riserva					22,57	tonn/ die						
totale giornaliero trattamento R4 e R5					8,00	tonn/ die						

Viale Vincenzo Lilla n. 38
72021 - Francavilla Fontane (BR)
Tel/fax 0831/852999
P. iva 02006680744
e-mail: ing.formosi@libero.it



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

- h) Deve essere fornita la procedura operativa da adottare per ogni tipologia di rifiuto trattato, dalla sua accettazione mediante verifica della caratterizzazione, alla valutazione della conformità come materia prima seconda o prodotto all'uscita. In particolare, i rifiuti da trattare devono essere caratterizzati per singolo codice CER in corrispondenza del primo conferimento e ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno.*

Come riportato nella precedente relazione per ogni tipologia sono riportate le modalità operative di trattamento. La caratterizzazione vien fatta comunque almeno una volta l'anno.

I rifiuti sono caratterizzati per ogni singolo CER ed infatti tutte le operazioni di annotazione sul registro di carico scarico avvengono per singolo CER.

Il materiale in uscita come MPS è conforme alle norme UNI ed EURO, del resto se così non fosse lo stesso prodotto non verrebbe accettato dalle ferriere ma sarebbe rimandato al mittente, con un grave danno economico per l'azienda.

Da una analisi dei registri condotta nell'ultimo quinquennio i codici per cui si è lavorato sono i seguenti:

		Tipologia
160106	vfu	5.1 - 5.2
170401	ottone	3.2
170401	rame	3.2
170402	alluminio	3.2
170402	Carter	3.2
170403	piombo	3.2
170405	Acciaio	3.1
170405	ferro	3.1
170407	Metalli misti	3.2
170411	cavi	5.8



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Codice CER: 16.01.06 vfu

Provenienza: centri di autodemolizione

Caratteristica rifiuto Parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva di rifiuti [R13] con frantumazione oppure cesoiatura per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici [R4], prodotto in uscita MPS conforma alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera

Codice CER: 17.04.01 ottone e rame

Provenienza: Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristica rifiuto Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc., <20% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n.230

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):
oli e grassi <2% in peso;
PCB e PCT <25% ppb;



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;

Solventi inorganici < 0,1% in peso

Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali

Non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230;

Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

prodotto in uscita MPS conforme alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera.

Codice CER: 17.04.02 alluminio carter

Provenienza: Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristica rifiuto Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc., < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):

oli e grassi < 2% in peso;

PCB e PCT < 25% ppb;



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;

Solventi inorganici < 0,1% in peso

Polveri con granulometria < 10 μ non superiori al 10% in peso delle polveri totali

Non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230;

Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

prodotto in uscita MPS conforme alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera.

Codice CER: 17.04.03 piombo

Provenienza: Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristica rifiuto Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc., < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):

oli e grassi < 2% in peso;

PCB e PCT < 25% ppb;



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;

Solventi inorganici < 0,1% in peso

Polveri con granulometria < 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali

Non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230;

Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

prodotto in uscita MPS conforme alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera.

Codice CER: 17.04.05 ferro e acciaio

Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristica rifiuto rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc., < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n. 230.

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):

oli e grassi < 2% in peso;

PCB e PCT < 25% ppb;

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

Solventi inorganici < 0,1% in peso

Polveri con granulometria < 10 μ non superiori al 10% in peso delle polveri totali

Non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995,n.230;

Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali periclosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

prodotto in uscita MPS conforme alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera.

Codice CER: 17.04.07 metalli misti

Provenienza: Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

Caratteristica rifiuto Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc., < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995,n.230

Stato fisico: solido

Operazioni: Messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, trattamento a secco o ad umido per eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche (R4):

oli e grassi < 2% in peso;

PCB e PCT < 25% ppb;

Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale;

Solventi inorganici < 0,1% in peso



Ing. Luigi Formosi
 Ing. Pietro Formosi
 Ing. Annalisa Formosi

Polveri con granulometria $< 10 \mu$ non superiori al 10% in peso delle polveri totali

Non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17-3-1995, n.230;

Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Selezione manuale e cernita per la separazione in singoli codici CER da porre nelle apposite aree e trattare come sopra

prodotto in uscita MPS conforme alle norme UNI ed EURO da avviare a ferriera.

Codice CER: 17.04.11 cavi

Provenienza: Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione di autoveicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5-2-1997, n.22 e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica

Caratteristica rifiuto Spezzoni di cavo anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piombasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%

Stato fisico: solido

Operazioni: Operazioni di stoccaggio e cernita, scuoiatura del cavo con separazione dei materiali tra il metallo utilizzato per il cavo e la plastica per il rivestimento.

5) Si ritiene opportuno condurre una specifica azione di monitoraggio ambientale degli impatti dovuti all'esercizio dell'attività in questione, considerando tra le altre le seguenti indicazioni:

a) Nel PMA si ritiene opportuno implementare una sezione relativa al bilancio annuale delle risorse idriche ed energetiche. In particolare i dati



Ing. Luigi Formosi
Ing. Pietro Formosi
Ing. Annalisa Formosi

relativi agli input/output per ogni voce dovranno essere riportati du apposito registro;

- b) Gli autocontrolli relativi al parametro polveri (diffuse) dovranno essere effettuati con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali, proponendo un valore limite di concentrazione pari al massimo a 5 mg/m^3 . Durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area impianto che in ambiente esterno. Inoltre il gestore dovrà accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000);*
- c) Nel PMA si ritiene opportuno implementare un sistema di monitoraggio dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti/prodotti in uscita (quantitativi e caratterizzazione analitica).*

Si allega Paino di monitoraggio ambientale con implementazione dei dati relativi al bilancio delle risorse idriche ed energetiche. La ditta accetta di eseguire autocontrolli relativi al parametro polveri diffuse con cadenza annuale, si allega schema di contratto che sarà firmato dal chimico ed eseguite presso laboratori accreditati e certificati. In ogni campagna saranno misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti in tutti i punti identificati sia nell'area impianto che in ambiente esterno.

6) Integrazioni richieste dal Comando dei Vigili del fuoco

Si allega tavola grafica dalla quale si evince che l'opificio è soggetto al controllo dei Comando dei Vigili del Fuoco unicamente per l'attività di deposito di gasolio in serbatoi fissi, avente capacità inferiore a 9 mc, pertanto soggetta unicamente a SCIA e non ad esame progetto.

Francavilla Fontana, 4 marzo 2015